

A CAVALLO DENTRO L'ARTE / RIDING INTO ART

3 LE MILLE E UNA STORIA
THE ARABIAN STORY

L'immagine del cavallo e l'origine del mito

The image of the horse and the origin of the myth

“L'aria del Paradiso è quella che soffia tra le orecchie di un cavallo.”

Proverbo arabo

“The wind of heaven is that which blows between a horse's ears.”

Arabian proverb

I primi insediamenti umani sono stati individuati in quel vasto territorio che si estende tra l'Anatolia, la Mesopotamia e l'Antico Egitto, la Mezzaluna Fertile. In essa, grazie ai grandi fiumi che l'attraversano, si svilupparono forme di comunità organizzate e nacquero le prime città: l'uomo comincia a lasciare segni potenti della sua presenza. Fiorisce così la Civiltà e con essa gli imperi che, nella loro espansione, disegnano un nuovo mondo dall'Occidente europeo fino all'estremo Oriente.

La storia dell'umanità è fatta di continue scoperte e sviluppi in ogni campo di attività, ma anche, purtroppo, di avide conquiste e sopraffazioni. Lo sviluppo della conoscenza e delle arti cresce di pari passo con quello della guerra: entrambi procedono velocemente, al galoppo, perché il cavallo è il cardine di questa inarrestabile avanzata, il vero primo grande veicolo di contaminazione culturale.

L'impero persiano

La storia di questo vasto impero è immediatamente collegata allo sviluppo del cavallo persiano. La conquista dell'Asia Minore e dell'Oriente a partire dal secondo millennio a.C. avvenne infatti a cavallo e non in marcia, così come provano le testimonianze storiche del periodo della civiltà Elamita (2400-539 a.C.): incisioni rupestri e tombe di cavalieri

The first human settlements have been found in that vast territory stretching between Anatolia, Mesopotamia and Ancient Egypt – the Fertile Crescent. Owing to the great rivers that cross this area, organized communities were able to develop and the first cities were born: humans began to leave the first marks of their powerful presence. As civilization flourished, empires expanded and drew the shape of a new world, from the far West of Europe to the Far East in Arabia.

The history of humanity is composed of continuous discoveries and developments in all fields of activity, but also, unfortunately, greedy conquest and oppression. The development of knowledge and arts grows hand in hand with that of war: both come quickly, galloping, because the horse is the cornerstone of this unstoppable advance, the real first major vehicle of cultural contamination.



Note per un viaggio nella rappresentazione artistica dell'animale più ritratto al mondo

Notes for a trip among the portrayals of the world's most frequently sketched animal

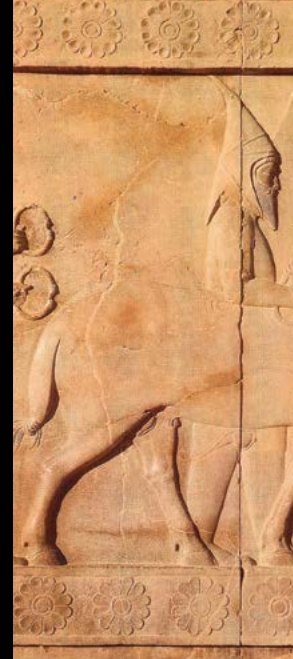
By MARIO BRUNETTI * - CLAUDIA GRISANTI *

* Designer grafico e artista multimediale. Con Hans Nagel e Monika Savier ha fondato l'associazione Nawal Media che ha lo scopo di divulgare la cultura del cavallo Arabo nel mondo.

* Ricercatrice e storica dell'arte, è consulente di case editrici specializzate in saggiistica e cataloghi d'arte. Per Nawal Media ha curato l'editing della versione italiana dell'ultimo libro di Hans Nagel.

English translation by

BETTINA BORST





2.



3.

La percorrevano i corrieri a cavallo dei loro veloci destrieri, che lo storico Erodoto così descrive: “Né la neve, né la pioggia, né il calore e l'oscurità della notte trattengono questi coraggiosi corrieri dal rapido completamento del loro giro”.

1. Piatto raffigurante *Shapur II a caccia*, dinastia sasanide (400-300 a.C.), Iran.
2. Una figura del rilievo del Palazzo Apadana, Persepoli, Persia.
3. Rilievi in pietra, Naqsh-e Rostam, Persia, dinastia sasanide.
4. *Scena di caccia*, rilievo in pietra, Nemrud, Persia.



4.

che caddero in battaglia con il loro cavallo e che, naturalmente, vennero con esso sepolti.

L'impero raggiunse la sua massima espansione sotto la dinastia degli Achemenidi (550-330 a.C.): dalle regioni del Mediterraneo orientale (attuali Libia, Egitto e Turchia) all'Asia nord-orientale (odierno Kazakistan) e, più a sud, fino al Pakistan e ai confini dell'India. In questo periodo di particolare fioritura, venne costruita la Strada Reale, che collegava tutto il vasto impero impero da Est ad Ovest, in seguito divenuta più nota come la Via della Seta, la strada commerciale tra Europa e Asia.

Empire of Persia

The history of the world-spanning Persian Empire is immediately connected to the development of the Persian horses. In Asia Minor and the Orient, conquering was done by horse, not on foot, from the 2nd millennium BAC on at the latest, as proven by historic finds from the Persian Elamite epoch (2400 BC to 539 BC): cave carvings and the tombs of the rulers who had fallen in battle with their horses, and who were, of course, buried together with their noble partners. The world had never seen a more vast empire than the Persian

Tutte le numerose tribù unificate sotto la dominazione persiana avevano un aspetto in comune: erano consapevoli che, sia in tempo di pace che durante la guerra, il loro successo e sviluppo sarebbero stati possibili solo se avessero avuto a disposizione cavalli di qualità, perfettamente addestrati e altamente affezionati all'uomo. Per i trasporti di persone e di beni materiali, se non c'era fretta, potevano bastare cammelli e asini, ma per il successo militare era indispensabile il cavallo.

Affinità e contrasti

Le cose cambiano fisionomia a secondo del punto di vista da cui si guardano: Marco Polo andò in Cina e scoprì mondi nuovi, i Turchi invasero l'Europa e provarono ad adeguarsi agli usi e costumi dei popoli dominati. Non è un certo dialogo sereno, anzi le conseguenze sono spesso sanguinose.

La storia dell'arte è tuttavia una chiave di lettura che oltrepassa i luoghi comuni e può appianare le presupposte divergenze tra i popoli, e con essi le rispettive religioni, abitudini, usi e rituali. La rappresentazione del reale e della natura, operata sia ad



5. Carro con tiro a tre, frammento di pannello murario, Nemrud, Iraq.

6. Rilievo in pietra di Mithridates I, Impero Partico (247 a.C. - 228 d.C.), Izeh, Iran.

7. Calice acmenide in argento, Arin-Berd, Iran.

8. Ciotola di ottone, part., Dinastia Timuride, XIV-XV sec., Persia.

5.



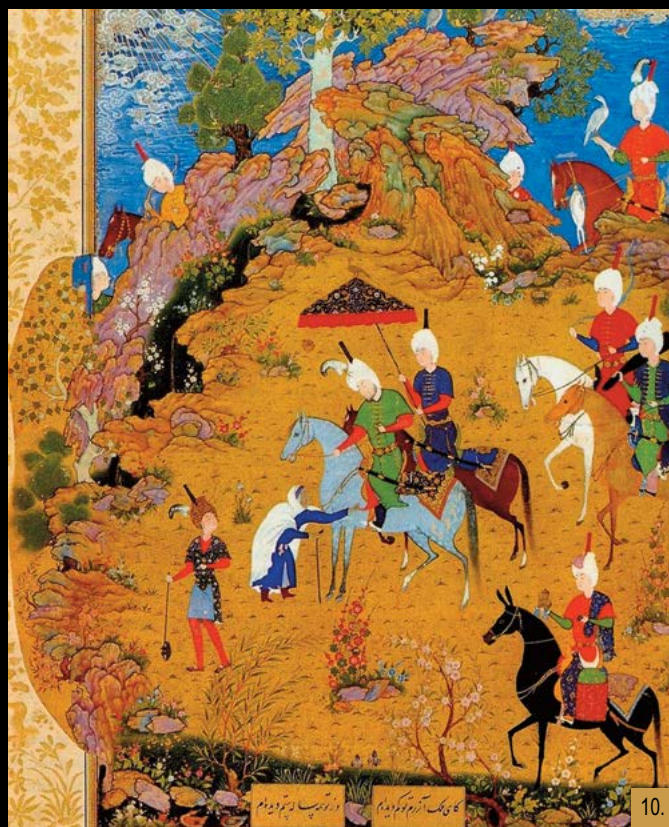
6.



7.



8.



9. Manoscritto, inchiostro, acquerello e oro su carta, XV sec., Iran.

10. Pannello ornamentale in ceramica smaltata, XII-XIII sec., Iran.

11. Cavaliere cattura una tigre, acquerello e oro su carta, XV sec., Iran.

Empire at the time of the Achaemenides kings. From the Eastern part of the Mediterranean (today's Lybia, Egypt, and Turkey) to Northeast Asia with the Indo-European tribes (Aryans and Scythians) and to what is today Khazachstan, and in the southeastern direction to Pakistan and the border to India, that's the area the empire spanned. During the almost 800 years of Achaemenides rule, the famous Royal Road was built, a road connecting the whole of the empire from the West to the East. Later on, it was to gain popularity as the Silk Road, the trading route between Europe and Asia. Riders mounted on fast horses served courier duty on the road. We have been given a description by the Greek historian Herodotus who recorded the performance of the Achaemenidian riders and their horses in his history books on his travels across Persia: "Neither snow, nor rain, nor heat, nor gloom of night stays these courageous couriers from the swift completion of their appointed rounds." All those tribes united under the Persian rule had one thing in common: early on they had realised that in times of war as well as of peace, success and development were only possible if they had good horses at their disposal, horses that were top performers and highly attached to people. For transporting people and goods on the trade routes, camels and donkeys were good enough if there was no special hurry.



12. Tre cavalli al galoppo, acquerello su carta, XIV sec., Iran.

13. Cavallo e stalliere, scuola di Esfahan, XVII sec., Iran.



13.



14.

15.

14. Stallone grigio, periodo Safavide, Iran.

15. Piatto ottomano, seconda metà del XVII sec., Turchia.

16. Scena di caccia, pannello di rivestimento in ceramica policroma invetriata, XVII sec., Iran.

Est che a Ovest, travalica qualsiasi “pregiudizio culturale”: quella che noi chiamiamo arte è lo sforzo dell'uomo di capire e rendere leggibile, interpretandola, la complessità e la bellezza del creato. Questo atteggiamento è trasversale e riguarda tutte le epoche e tutti i popoli: tra gli esempi di questo comune sentire, la raffigurazione del cavallo è forse la cartina al tornasole per capire questo processo creativo che dal mondo antico e giunge fino a noi.

Cavallo e cavaliere dovevano essere duramente allenati e le migliori razze di cavalli sistematicamente selezionate per il successo militare.

Similarities and Contrasts

Things change appearance depending on the perspective from which you look at them: Marco Polo went to China and discovered new worlds, the Turks invaded Europe and tried to adapt to the customs and traditions of the peoples dominated. It is not a peaceful dialogue, and the consequences are often bloody. The history of art is but a key that goes beyond the clichés and can smooth out the assumed differences between peoples, and with them their religions, habits, customs and rituals. The representation of reality and nature – and this is true for both East and West – goes beyond any “cultural bias”: what we call art is man's effort to understand and make legible, interpreting it, the complexity and beauty of creation. This attitude transverses and applies to all ages and all peoples. From among the examples of this common feeling, the depiction of the horse is perhaps the litmus test for understanding this creative process from the ancient world that has made its way to us. Horse and rider had to be trained hard and the best breeds of horses were systematically selected for military success. Horse and riders had to be highly trained, and superior horse breeds suitable for battle had to be bred systematically.



16.

Questa altissima tradizione nell'allevamento dei cavalli stabilita durante l'Impero Persiano si perpetuò nei secoli. Nei suoi resoconti di viaggio, Marco Polo (1254-1324 a.C.) scrisse: "I migliori e più bei cavalli dell'Asia si trovano in Persia. Mercanti stranieri prendono cavalli persiani per portarli in India pagando un prezzo abbastanza alto". Luigi IV, re di Francia, si accordò con il sultano Hossein (1694-1722) per il rifornimento annuale di 8.000 cavalli dalla Persia "per migliorare la cavalleria". L'avventuriero francese Chardin, in partenza per la Persia nel 1665, scrisse in merito: "I cavalli persiani sono i migliori e i più belli: una delicata piccola testa, sottili e bilanciate gambe, una struttura del corpo davvero proporzionata, pazienti e timidi nel carattere, e visibilmente contenti di ogni cosa gli si offra". ■

The level of quality that had been established for horse breeding during the times of the Persian Empire was to perpetuate the centuries to come. When Marco Polo (1254-1324 AC) travelled Persia, he wrote: "The best and most beautiful horses of Asia are found in Persia. Foreign merchants bring the horses from Persia to India for quite a price." Louis IV, the king of France, arranged with the Sultan Hossein (1694-1722) for the yearly import of 8000 Iranian horses from Persia to France, in order to improve the cavalry". The French adventurer Chardin, departing for Persia in 1665, wrote on the subject of the horses: "Persians horses are the best and most beautiful of their kind: a delicately small head, thin balanced legs, very proportionate body structure, timid and patient in character and reasonably content with any type of good". ■

Nota: una parte dei contenuti storici di questo testo è tratta dall'articolo di Monika Savier, "The Asil horse and the Empire of Persia", in "Desert Heritage Magazine", 2007. Ringraziamo l'Autrice per la gentile concessione.

Note: some of the historical content of this text is taken from an article by Monika Savier, "The Asil Horse and the Empire of Persia", Desert Heritage Magazine, 2007. We thank the author for permission.